

Trasporti

Dolomitibus, extraurbano ancora fermo Sindaci e sindacati: «Bisogna ripartire»

La **Filt-Cgil** non firma la proroga degli ammortizzatori sociali della Dolomitibus e, come i sindaci, chiede la riattivazione di tutte le linee. Ma senza misure nuove la società di trasporto, spiega il socio di maggioranza, può reggere solo con la cassa integrazione e poche corse.



Marsiglia | pagina VIII EXTRAURBANO Corse ancora ferme

Dolomitibus al palo Sindaci e sindacati: «Ripartire subito»

► Extraurbano ancora paralizzato e la Filt non firma la proroga della cassa. La Provincia: «Dobbiamo tutelare 240 lavoratori»

TRASPORTI

BELLUNO Dolomitibus resta al palo assieme a tutto il trasporto pubblico, mentre i sindaci fanno sempre più pressione sulla Provincia, ente che detiene il pacchetto di maggioranza nella società di trasporto pubblico, per riattivare le corse attualmente ridotte al 70 per cento, con l'extraurbano praticamente azzerato.

La **Filt-Cgil**, intanto, non sottoscrivere la proroga degli ammortizzatori sociali che riguardano la prevalenza dei 240 lavoratori. Invocano un messa in moto, seduta stante e senza restrizioni, di tutte le corse. L'emergenza sanitaria sta facendo schizzare le perdite a 3,5 milioni di euro. Difficile anche pensare ad un rimborso tout court degli abbonamenti già pagati dagli studenti,

poi rimasti a casa.

CONDIZIONI DIFFICILI

«Difficile ripartire con queste restrizioni di spazio - spiega Dario Scopel, consigliere provinciale con delega ai Trasporti -. Dobbiamo procedere passo dopo passo. Noi confidiamo in un accoglimento della richiesta avanzata dal governatore Zaia al Governo di ripristinare la capienza al 100 per cento. Come ha detto l'assessore regionale ai Trasporti, De Berti, qui si rischia l'implosione, primo perché le nuove regole fanno andare in giro bus mezzi vuoti; secondo, perché mancano i principali fruitori, ovvero studenti e lavoratori anche se in parte la produzione industriale è ripresa. Grandi aziende come Luxottica sono ancora al 30 per cento; hanno fatto richiesta di riattivare le corse, ma servono passaggi tecnici per appli-

care i protocolli».

FIRME PER AVERE PIÙ FONDI

Se i distanziamenti non cambieranno, per alcune corse, spiega ancora Scopel, si dovrebbero attivare due mezzi per lo stesso numero di utenti. E i numeri non reggono. C'è poi l'incognita sulla ripresa scolastica, altro macigno sugli equilibri economici della società. «Abbiamo già attivato il Tavolo della mobilità, con tutti le parti interessate - prosegue il consigliere -. Stiamo raccogliendo firme da inviare al Governo per chiedere risorse aggiuntive. Su tutto il territorio nazionale il fondo trasporti vale 500 milioni, ma ne servirebbero almeno quanti spesi per la sola Alitalia, ovvero 3 miliardi».

TENERE IN PIEDI LA SOCIETÀ

«Come Provincia ci preme di ridare servizio al Bellunese, ri-

collegando le aree montane. Stiamo ripartendo ma a piccoli passi, come su Alpi e Feltrino e speriamo di farlo presto anche con l'area industriale di Agordo. Dobbiamo tenere in piedi la società dentro alla quale operano 240 persone a tempo indeterminato. Noi dobbiamo pensare anche a loro. Nelle condizioni attuali la società può reggere solo limitando le corse e facendo ri-

corso alla cassa integrazione». Intanto sono tre i contratti a tempo non rinnovati.

IL SINDACATO

La **Filt-Cgil** preme per riattivare tutto, ribadendo il concetto di servizio pubblico che quindi deve prescindere dai costi: «Davvero possiamo correre il rischio che i cittadini bellunesi facciano altre scelte sciagurate e inizino

ad affezionarsi alla viabilità privata, ognuno con la sua auto? Perché nel medio periodo, in assenza di mezzi di trasporto capillari e diffusi, il rischio c'è. E le zone più fragili della nostra provincia rimarranno ancora più isolate, i nostri cittadini più deboli (anziani, giovani, non lavoratori) privati dei loro diritti costituzionali».

Lauredana Marsiglia



DOLOMITIBUS Pesanti disservizi stanno investendo le parti alte della provincia, con zero corse

**«STIAMO RIPARTENDO
MA TRA DISTANZE
E POCHI UTENTI
SI VA AVANTI SOLO
CON LA CIG
E POCHE CORSE»**



SICUREZZA Le misure di distanziamento dimezzano i posti



PROVINCIA Dario Scopel